

**GRANDI OPERE**

La Rete dei Cittadini critica la vecchia proposta dei treni merci in galleria verso nord: «Non eviterà l'impatto sul tessuto urbano, né sulle fragilità del territorio»

«Il prolungamento non risparmierà gli abbattimenti e gli espropri. Doveroso mettere mano ad una progettazione approfondita dell'alternativa del tracciato in Destra Adige»

# «Il tunnel verso Salorno non salverà San Martino»

«Per i cittadini e la città di Trento, un futuribile prolungamento della galleria verso nord fino a Salorno non modifica alcun aspetto critico del progetto presentato al dibattito pubblico». La Rete dei Cittadini interviene sulla "vecchia" idea del bypass lungo, con i treni merci che passerebbero in galleria fino a Salorno. Una suggestione, risalente al 2009, che fa tirare un sospiro di sollievo agli abitanti di Trento nord e di Gardolo e che piace anche al sindaco Franco Ianeselli. Ma che la Rete dei Cittadini non accoglie certo con entusiasmo dato che «tutte le osservazioni, le preoccupazioni, gli impatti sul tessuto urbano di San Martino e di Trento Nord, sulle fragilità idrogeologiche del territorio e sulle aree agricole, rimangono inalterati e immutati dal suddetto prolungamento, che tale non era nella soluzione originaria della Provincia che, infatti, ricomprendeva un tracciato che si sviluppava da Cadino a nord di San Michele all'Adige fin oltre Rovereto».

La prima critica riguarda la realizzazione del prolungamento: per la Rete, non esisterebbe allo stato uno sviluppo progettuale che consenta la redazione di un Piano di fattibilità tecnico economica prima di 12 me-

si, né un finanziamento pubblico disponibile per il tracciato (non inferiore ai 2 miliardi di euro). «Quindi se si farà, sarà ben oltre il fatidico, inarrivabile, 30 giugno 2026» viene evidenziato.

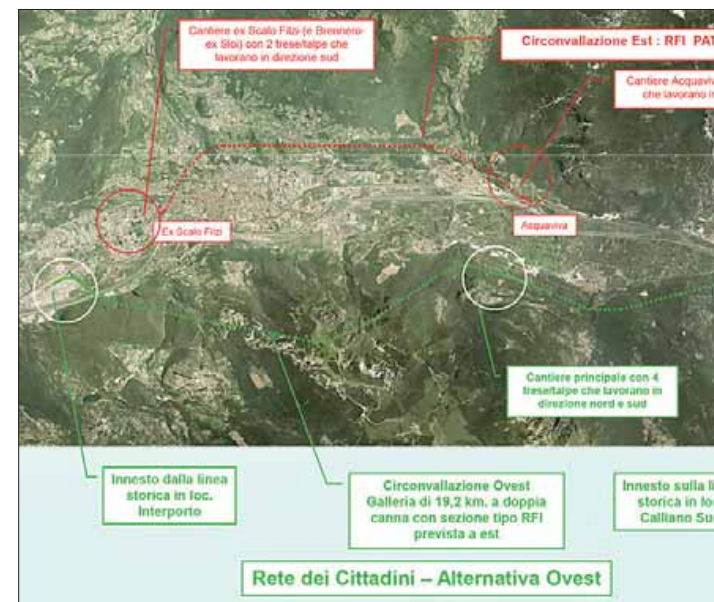
La seconda questione pone in evidenza tutto ciò che il prolungamento non eviterà: l'abbattimento di edifici nel quartiere di San Martino, espropri di aree agricole a sud di Mattarello, l'interessamento di aree inquinate ex Sloi, ex Carbochimica e di terreni geologicamente instabili e di sorgenti a servizio di Trento, la cesura ulteriore per tre chilometri di Roncafort, centinaia di camion che ogni giorno percorreranno il territorio da Trento nord ad Ala-zona alto veronese e ritorno compiendo su gomma 180 km per ogni carico e scarico del materiale di risulta degli scavi. Parlando di una «ennesima operazione "taglia e cuci"» a fronte delle critiche emerse dal confronto con i residenti, la Rete dei Cittadini ricorda la proposta «ragionevole ed equilibrata» del tracciato in Destra Adige. La richiesta a Rfi di una pausa di riflessione per approfondire questa alternativa ha raggiunto ieri sera 1.200 firme online, attraverso la piattaforma Change.org. L'obiettivo è di ar-



Una conferenza della Rete, in piedi l'ingegner Paolo Zadra

rivare a 1.500 sottoscrizioni, per ribadire quanto già espresso nei confronti pubblici con Rfi e con Comune e Provincia, ossia la criticità del progetto di Rfi e l'opportunità di valutare il tracciato in Destra Adige. «Sarebbe necessario ancorché doveroso che si mettesse mano tempestivamente ad una progettazione approfondita di que-

sta alternativa - conclude la Rete dei Cittadini - Finiremmo così di assistere ad improbabili slalom tra le preoccupazioni dei cittadini e di Trento, con operazioni sartoriali, approssimate o riesumate, orientate a mitigare il futuro lasciando inalterato il presente. Presente che il dibattito pubblico ha dimostrato di non gradire affatto».



L'ipotesi alternativa tracciata dalla Rete dei Cittadini

## CONFERENZA Relazioni dei tecnici

### Discussione in consiglio provinciale

Il progetto di bypass ferroviario di Trento sarà oggetto oggi di una Conferenza di informazione del consiglio provinciale, richiesta dalla capogruppo del Pd Sara Ferrari con le firme di Futura, M5s, ONda Civica, Patt e UpT. Titolo: «Quadruplicamento della ferrovia del Brennero: stato dell'arte della progettazione e prospettive del corridoio merci». La discussione riguarderà anche l'interramento della nuova linea nel tratto che interesserà la Provincia e il Comune di Trento. Invitati a intervenire come relatori sono l'assessore alla mobilità del Comune di Trento Ezio Facchin; il dirigente del Servizio geologico della Provincia Mauro Zambotto; il rappresentante della Rete dei Cittadini Paolo Zadra; l'ingegner Giuseppe Romeo, responsabile della Direzione Investimenti Area Nordest di Rfi; l'ingegnera Paola Firmi, Commissaria straordinaria per la Linea Fortezza - Verona; Andrea Pillon, coordinatore del Dibattito Pubblico sul progetto di circonvallazione ferroviaria di Trento.